

**METODO**

*per esercitarsi a ben suonare*

# L'ALTO-VIOLA

**COMPOSTO E DEDICATO**

*al Signor*

*Teodoro Ricciardi*

**EGREGIO CULTORE DELL'ARTE MUSICALE**

*dal Cavaliere*

**Ferdinando Giorgetti**

**ISTITUTORE DELLA SCUOLA DI VIOLINO**

**NELLA R. ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI FIRENZE**

*e Professore Maestro di Cappella nell'Accademia suddetta*

**Op. 34**

27624	Parte I	Fr. 7.
27622	II	9.
27623	III	4.
	Metodo completo	46.

*Reg. all'Arch. dell'Unione.*

*Propri. degli Editori.*

**MILANO**

**R. STABILIMENTO RICORDI**

*Napoli*

*ROMA*

*Firenze*

**LONDRA**



## PREFAZIONE

L' *Alto-Viola*, questo strumento così omogeneo, così interessante, e tanto indispensabile per un perfetto insieme nei concerti musicali, era da qualche tempo trascurato, almeno qui fra noi. Io mi trovava spesso volte nel caso di non poter fare il mio esercizio settimanale di *quartetto*, per non esservi uno fra i miei scolari che potesse disimpegnare convenientemente la parte della Viola.

Allora mi risolsi di destinare un numero di quei giovanetti ad occuparsi di questo strumento: e scelsi di mano a mano quelli, il di cui carattere e le attitudini materiali mancavano in qualche modo della energia e vivacità necessarie, onde riescire violinisti di qualche distinzione. E non già perchè lo strumento di cui ora si tratta, non richieda per ben suonarlo uno squisito sentimento musicale, come pure una certa tal qual forza di esecuzione: ma, essendo l'indole dell' *Alto-Viola* assai più dolce e più pacato del violino, e come destinato quasi sempre alle parti intermedie, ha bisogno nell' individuo che lo esercita, più che forza e vivacità, intelligenza e pacatezza.

Questa operetta adunque, che io intitolai *Metodo per esercitarsi a ben suonare l'Alto-Viola*, premette che lo studioso, oltre ad esser perfettamente istruito nei principj generali della musica, sia eziandio iniziato sufficientemente nel suonare il violino; trattandosi ora esclusivamente di prender particolare cognizione delle proprietà e del carattere dell' *Alto-Viola*, e condurre in pari tempo lo studioso a divenire *Violista perfetto*, ponendosi nel caso di bene eseguire, non solo le composizioni le più difficili d'insieme, ma giungere altresì al grado di *abile concertista*.

Questo Metodo è diviso in tre parti. Nella prima si dà cognizione della chiave nella quale suona l' *Alto-Viola*: della sua accordatura: della sua estensione: e quindi qualche breve cenno sulla posizione della mano sinistra e sul portamento dell' arco.

Queste teorie, sebbene comuni con l'insegnamento del violino, credo sia tanto necessario che restino bene impresse nella mente dello studioso, che, presumendo ancora che egli le conosca, non reputo cosa inutile il ripeterne ora qui qualcuna fra esse, almeno delle più essenziali.

Seguita questa prima parte con un *Esercizio sulla scala diatonica ascendente e discendente*; con la *pratica dei diversi intervalli*, e della *Scala cromatica parimente che monta e discende*. Questo esercizio sarà bene che sia fatto all'unisono col maestro, acciò lo scolare acquisti sicurezza nel leggere la chiave di contralto, non meno che nella intonazione, portamento d'arco, ecc.

Dopo ne succedono le *Scale con accompagnamento, nelle cinque prime posizioni*; ed annesso a ciascheduna scala un *Duettino* per la pratica della posizione alla quale appartiene. Questi *piccoli Duetti*, sebbene di un genere ognuno un poco diverso fra loro, ho procurato però, che sieno tutti nel carattere dello strumento per il quale sono scritti. Questa prima parte termina con un riepilogo delle cinque posizioni, fatto col mezzo di un *Esercizio, in forma di preludio*, e nel quale vengono poste in pratica eziandio la *sesta*, la *settima* e l'*ottava* posizione.

La seconda parte è formata di *sei Studj caratteristici, per la pratica di tutti i colpi d'arco, e per bene istruirsi nella doppia e tripla corda*.

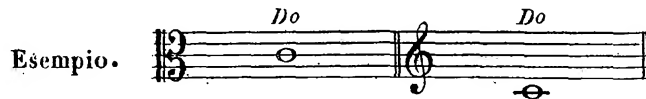
La terza ed ultima parte contiene un *Gran Solo per l'Alto-Viola in forma di Scena Drammatica, con accompagnamento di pianoforte*.

In quest'ultima parte del presente Metodo son posti in pratica tutti gli esercizi e studj precedentemente fatti nel corso di questa operetta; e per quanto pare a me, vi si contengono tutte le difficoltà ammissibili, nel carattere dell'Alto-Viola.

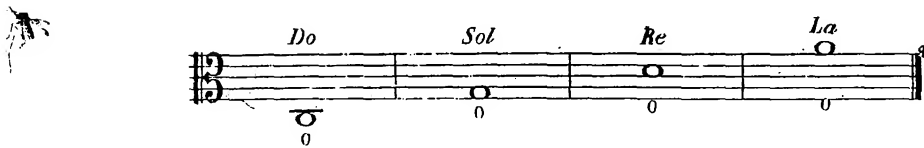


# PARTE PRIMA

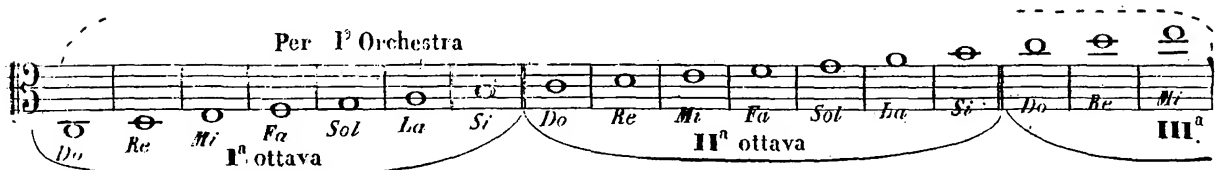
L'Alto-Viola suona nella chiave di contralto. Questa chiave ha la nota *Do* posta nel terzo ri-  
go; considera una settima discendente dalla chiave di Violino.



## ACCORDATURA DELL'ALTO-VIOLA.



## ESTENSIONE DELL'ALTO-VIOLA.



Le note al disopra di quest'ultimo *La* riescono fioche e di po-

co effetto: ciononostante un *gran solo di concerto*, per una sola volta, e in una cadenza, si può anche toccare il *Si* e *Do*. Abusandone, si esce dal carattere dello strumento.

## BREVE CENNO SULLA POSIZIONE DELLA MANO SINISTRA.

Per situare convenientemente la mano sinistra sul manico dell'Alto-Viola si imposterà, eseguendo le no-



Quando lo studioso avrà abituata la sua mano sinistra a posarsi sulla tastiera nel modo indicato da

que quattro note, dovrà porre ogni cura acciò una tal posizione resti sempre invariabile, almeno per quanto possibile, ancora mentre ei suona, e in maniera che le dita si presentino perpendicolari sulla corda che devon modificare, tenendo le falangi piegate a guisa di martelletti, e premendo le corde con nettezza, ed in modo che mai oscillino tra dito e tastiera. Di più, bisogna procurare di tenere uno, o più diti (se lo rende possibile il passaggio che si eseguisce) fermi sulle note già fatte; il che, oltre a facilitare moltissimo l'intuonazione, rende più agevoli le difficoltà, avendo il dito che succede un punto d'appoggio nell'altro che lo ha preceduto: oltredichè il volume della voce riesce più forte e più rotondo.

A tale effetto si troveranno nel corso di questo *Metodo* alcuni numeri indicanti le dita, i quali sono accompagnati da una lineetta, più o meno prolungata, e sopra la medesima collocati altri numeri in tal caso si avrà cura di tener fermo il dito indicato col numero accompagnato dalla lineetta, nel mentre che si eseguiscano le altre note indicate con i numeri al disopra di essa.



Questo sistema di diteggiare, oltre al vantaggio di facilitare la intuonazione, (come si rilevò di sopra senza la quale non esiste più vera musica) rende fra loro le dita indipendenti; cosa del massimo rilievo, giacchè, se il movimento di un dito forza gli altri a muoversi nello stesso senso, l'esecuzione sarà sempre confusa, il suonatore fatterà molto, e mai otterrà un risultato veramente perfetto.

L'Alto-Viola, come il Violino, si situa sotto il mento, e questo si posa leggermente e senza troppo forzarlo sulla cordiera.

#### SUL MODO DI TENER L' ARCO, E SUL PORTAMENTO DI ESSO.

L'Arco, che io chiamai altre volte la *lingua del Violino*, perchè è quello che accenta il discorso musicale, e che ora posso appellare la *lingua dell' Alto-Viola*, dopo la intuonazione, è quello che caratterizza l'eccellenza dell'artista; ed è assai importante che i maestri non trascurino ne' loro scolari l'osservanza scrupolosa di quelle regole ormai riconosciute ottime, con l'evidenza di ottimi risultati.

L'Arco deve esser tenuto dal suonatore con molta naturalezza e flessibilità. Il pollice si situa *al disotto della bacchetta*, e precisamente nell'angolo che forma la *bietta*, o *tallone*, con la bacchetta medesima. Le altre quattro dita si pongono al disopra di detta bacchetta, le quali sostengono l'Arco leggermente, e con la prima falange. Si osservi che esse sien fra loro bene unite: soltanto il dito mignolo può scostarsi alcun poco dalle altre, specialmente allorquando l'arcata in tirare è presso al suo

termine. Il dito minimo deve trovarsi a poca distanza dal pallino che regge la vite, e deve appena toccar la bacchetta. (\*)

Se l'Arco non è sostenuto in questo modo, non potrà mai bilanciare in maniera da render perfetti alcuni colpi d'arco, come il *picchettato*, il *balzato*, lo *staccato a mezz'arco*, ecc., ecc.; le difficoltà in generale, oltre a rendersi faticose al suonatore che le eseguisce, faticeranno benanche chi lo vede, e lo sente.

### SUL PORTAMENTO.

I crini dell'Arco debbono strisciare sulla corda sempre paralleli alla linea che descrive il ponticello ove posano le corde, e alla distanza di un pollice scarso. Quando l'arcata è in *tirare*, (cioè che s'indica col segno  $\sqcup$  già accennato nella scorsa *nota*) l'Arco deve essere *attaccato esattamente al tallone*, ed il polso, voltato con grazia, ma senza caricatura, verso la bocca del suonatore. *L'attacco* deve essere *corto* e *netto*; ed a tale effetto sarei d'avviso che lo studioso si esercitasse ad eseguire delle note (per esempio quelle istesse che gli dimostrarono la situazione della mano sinistra) e le eseguisse in picciolissima porzione d'Arco, e ben distinte tra loro.



Quando l'arcata comincia in *levare* (che è indicata col segno  $\wedge$  o con questo  $\vee$ ) l'Arco deve essere attaccato *decisamente alla punta, e con nettezza*. Tanto salendo che discendendo, il braccio destro non deve scostarsi dalla vite del suonatore, e si deve suonare *con l'avambraccio, non colla spalla*; nel girare che fanno i crini per trovare le corde basse, la parte superiore e inferiore del braccio può essere alzata; basta però osservare che giammai il gomito sporga in fuori facendo angolo contro il corpo di chi suona: in questo caso, la vera forza dell'avambraccio sarebbe perduta, e ne succedrebbe un genere di forza che, partendosi totalmente dalla spalla, non è più quella che richiedesi veramente per trarre dei bei suoni dall'Alto-Viola, o dal Violino.

Suonando in piedi, tutto il corpo del suonatore deve posarsi sulla gamba destra, la quale situerà un poco indietro dalla sinistra. Questa positura, oltre a disegnare dignitosamente e con eleganza il suonatore, dà agio al braccio destro di lavorare più liberamente, e nel calare che fa nelle arcate in discendere, scostarsi il meno possibile dal totale del corpo di chi suona.

Finalmente si raccomanda di non abituarsi a marcare il tempo con i piedi, menochè dirigendo pezzo d'insieme, come un quartetto, un quintetto ecc: ed in questo caso pure, solamente alle

(\*) Il segno  $\sqcup$  indica l'arco in *tirare*, cioè: attaccarlo sulla corda *dal tallone*, e portarlo *alla punta*. L'altro segno  $\wedge$  indica l'arco in *levare*, cioè: *attaccarlo alla punta* e *portarlo al tallone*. Quando un intero disegno melodico si deve eseguire al tallone dell'arco si indica le parole *tall:*

prime battute per indicarne il movimento; o in qualche altro caso, come in un *ritardando*, dopo una *copone*, o *corona*, ecc.

Il tempo nella musica deve misurarsi con la mente; e coloro che hanno la goffa abitudine di affidarne la direzione alle estremità inferiori, dimostrano chiaramente di aver più fiducia nei loro piedi che nella loro testa. Nella direzione di un' Orchestra intiera, il caso è diverso. Là son troppe le menti per trovarsi tutte in buon accordo, e si rende indispensabile che ne unisca il sentimento una norma materiale, marcata da chi ha l'incarico della direzione. Allora il capo d'orchestra non suona, ed è la sua bacchetta che indica i movimenti.

Per ultimo voglio rammentare che, *essendo la Stranento e l'Arco i due mezzi che deggion da noi essere impiegati onde ottenere quel felice risultato, scopo dei nostri studj*, cioè quello di *eeguir bene e con buon effetto della buona e bella musica*; noi potremo arrivare alla meta dei nostri desiderj con minori difficoltà, se queste due macchinette saranno tenute fra loro più unite che sarà possibile.

### ESERCIZIO PRELIMINARE ALLE POSIZIONI.

Ogni nota deve essere eseguita in una arcata grandiosa e ben distinta, facendo una piccola pausa prima di cambiar l'arco, per abituarsi ad attaccarlo con nettezza: e ciascheduna nota deve avere la gradazione di forza che trovasi indicata alla prima della scala seguente.

Scala diatonica ascendente.

*Largo.*

Corda *Do*

*Do* *Re* *Mi* *Fa*

dito 0 dito 1 dito 2 dito 3

*p* *f* *p*

Corda *Sol*

*Sol* *La* *Si* *Do*

0 1 2 3

Corda *Re*

*Re* *Mi* *Fa* *Sol*

0 1 2 3

Corda *La*

*La* *Si* *Do* *Re* *Mi*

0 1 2 3 4

Nell'eseguire questa Scala ascendente, si faccia bene attenzione acciò il quarto dito non si ripieghi, ma bensì resti sopra alla tastiera, inclinato verso le corde, e pronto sempre a modificarle.



## INTERVALLI DI QUARTA.

ANDANTE.  
con tutto l'arco

Quando si è nel caso di riprender l'arco, sia in tirare, sia levare, bisogna far conoscere che è per propria volontà, o per maggiore espressione nell'accentare una frase che si riprende. A chi non è bene esperto ne' diversi colpi d'arco, e nelle risorse che si hanno, onde rimetterlo o in levare, o in discendere, senza riprender l'arcata, accade talvolta di mancare un passaggio, per non aver preveduta l'arcata medesima che in un punto determinato si era stabilita, in levare, o in discendere. Dell'Arco, bisogna che il suonatore ne sia padrone, come lo della sua spada il bravo spadaccino. Se tu *manchi una parata*, se non *conduci bene una cavazione*, se tu *ti lasci scoperto*, l'avversario ne profitta, e ti stende morto. Nel nostro caso non muore fisicamente: ma un passaggio mancato, o male eseguito, ti toglie l'approvazione di chi ti ascolta; e un silenzio profondo, in vece di un applauso clamoroso, ti ghiaccia l'anima, poco meno di una stoccata nel cuore.

## INTERVALLI DI QUINTA E SESTA.

ANDANTE  
con tutto l'arco

## INTERVALLI COMPOSTI DI OTTAVA, DI SETTIMA E DI TERZA.

LENTO.  
con tutto l'arco

*sf* *tall:*

## SCALA ASCENDENTE CROMATICA PER DIESIS.

LARGO.

*tall:*

## SCALA DISCENDENTE CROMATICA PER BEMOLLI.

LARGO.

*tall:*

Queste due Scale si eseguiranno impiegando tutto l'arco; sostenendolo bene; ed osservando di impiegare in ciascheduna nota quella porzione che le si conviene, a seconda del suo valore.

Prima di incominciare lo studio sulle diverse posizioni, sarà opportuno, mi pare, di esporre qualche esempio relativo alle note di abbellimento; come dell'*appoggiature*, dei *gruppetti*, o *mordenti*, del *trillo*, ecc.; acciò, incontrando lo studioso certi segni di convenzione con i quali si suol marcare talvolta questi abbellimenti, sappia come si debbono interpretare.

## DELL' APPOGGIATURA.

L'*appoggiatura* è una nota che pone di grado congiunto e per ornamento ad un'altra nota: essa può aver luogo o *al disotto*, o *al disopra* della nota che si vuole ornare.



L'appoggiatura ha generalmente la metà del valore della nota sulla quale posta.  
Ecco come bisogna leggere la frase che si è data in esempio.



Il compositore di musica può segnare le appoggiature, *colle piccole note*, come nel primo Esempio, o nel modo che si è dimostrato la seconda volta.

Una nota può avere ancora due note di abbellimento, o appoggiature, cioè una *al disotto*, *al disopra*, nella maniera seguente:



Vi sono inoltre certi *abbellimenti* o *note di gusto* che si chiamano *gruppetti* o *mordenti*, i quali segnano nella maniera seguente:



Ecco come si deve leggere questa frase:



LENTO.



Questa frase si deve leggere come segue, in qualunque movimento:





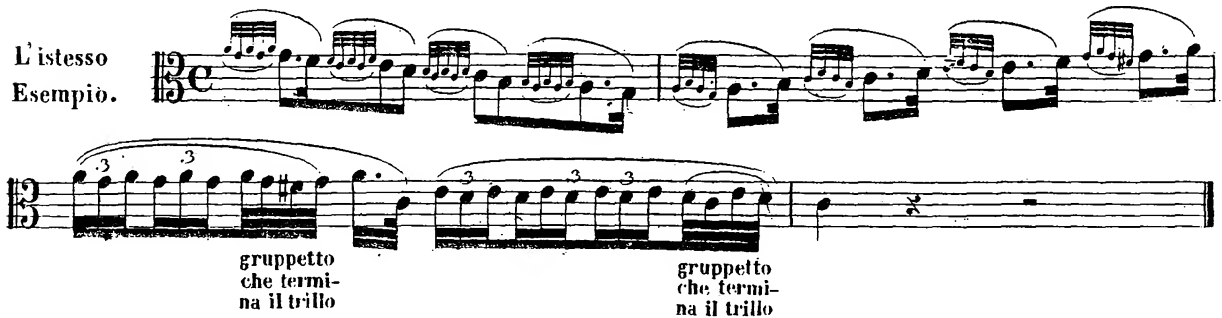
## DEL TRILLO.

Il *Trillo* è una *reiterata appoggiatura*, che si fa ad una nota qualunque.

Se il Trillo vien posto sopra una nota di qualche valore, allora richiede di esser terminato *in un gruppetto* di due o tre note:

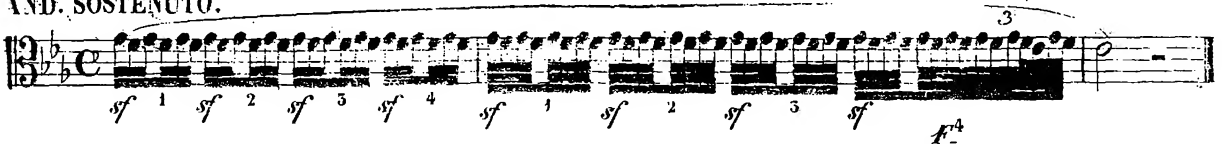


Gli ultimi due trilli, della penultima battuta, richiedono un gruppetto che li termini. Questa frase dell'Esempio N.<sup>o</sup> 4, deve essere eseguita come appresso.



Essendo il Trillo un'appoggiatura che si fa ad una nota, la quale vien ripetuta a seconda - del valore della nota medesima, le si darà il movimento coerente a quello della composizione che si eseguisce. Un *Adagio*, un *Largo*, e tutti i movimenti lenti deggiono per conseguenza aver de' trilli più lentamente eseguiti; soltanto si può rinforzare ed accelerare verso il suo termine, se egli è di qualche durata.

Esempio 5.  
AND.<sup>te</sup> SOSTENUTO.



In un movimento *Presto* bisognerebbe accrescere il valore delle note che compongono la battuta e per conseguenza diminuirne la quantità, facendo *crome* le *semicrome* ecc.; ma in tutti i casi, il trillo, o lungo o breve che sia, *deve esser sempre misurato con la mente di chi lo eseguisce*, immaginandoselo come se realmente fosse scritto distesamente con le note tutte decifrate; altrimenti questo genere di abbellimento, che, non abusandone, produce un *bell' effetto*, riescirebbe confuso e di *effetto non buono*.

SCALA IN 4.<sup>a</sup> POSIZIONE.

*SOSTENUTO.*

*Corda Do*

*stacc.*

*Corda Sol*

*Corda La*

*Re*

NB. Quando si trova un segno così ~~~~~ sopra o sotto una nota, quello vuole indicare di dare alla nota stessa una tal vibrazione col mezzo del dito, il quale ben calcato sulla corda, fa una piccola ondulazione, precisamente nel modo che accenna il segno medesimo ~~~~~ e della quale non bisogna abusare, onde non diventi caricatura.

1.<sup>a</sup> POSIZIONE. And.<sup>te</sup> Sostenuto.

DUETTO  
1.

The musical score is written for a duet in 3/4 time, marked *And.<sup>te</sup> Sostenuto*. It consists of six systems of two staves each. The first system is labeled "DUETTO 1." and includes dynamics like *p*, *sf*, and *p leg.*. The second system has *p* and *f* dynamics. The third system has *f* and *f grandioso.* dynamics. The fourth system has *p* and *f* dynamics. The fifth system has *f* and *f* dynamics. The sixth system has *sf*, *f grandioso*, and *p* dynamics. The score includes various musical notations such as notes, rests, slurs, and fingerings.





Musical score for a piece in 3/4 time, featuring a piano and a cello. The score includes dynamic markings such as *crescendo*, *diminuendo*, *sf* (sforzando), *p* (piano), and *legato*. It also includes a section titled "SCALA IN 3ª POSIZIONE" with fingerings for "corda Do", "corda Sol", "corda Re", and "corda La". The score is in G major and 3/4 time.

*f* *grandiose.*

*f* *grandiose.*

*f*

*f* *tutto l'arco.*

*f* *f*

*f* *f*

*I.<sup>a</sup> pos.*

### Larghetto.

3.<sup>a</sup> POSIZIONE.

DUETTO

3.<sup>a</sup>

*f* *cantabile.*

*I.<sup>a</sup> pos.*

*III.<sup>a</sup> allungando  
il dito in V.<sup>a</sup>*

*loco.*

*animato* *vibrate*

*f*

*ff*

*f* *I.<sup>a</sup> pos.*

*f*

The musical score is written for piano in 3/4 time, with a key signature of one sharp (F#). It consists of five systems of staves, each with a treble and bass clef. The notation includes various musical symbols such as notes, rests, slurs, and dynamic markings.

**System 1:** The first staff begins with a forte (*f*) dynamic and a first position (*I.<sup>a</sup> pos.*) instruction. The second staff continues the melody with a forte (*f*) dynamic.

**System 2:** The first staff includes the instruction *animato e vibrato* and a first position (*I.<sup>a</sup> pos.*) instruction. The second staff continues the melody with a forte (*f*) dynamic.

**System 3:** The first staff includes the instruction *sf grandioso* and a first position (*I.<sup>a</sup> pos.*) instruction. The second staff includes the instruction *sf* and a first position (*I.<sup>a</sup> pos.*) instruction. The third staff includes the instruction *sf* and a first position (*I.<sup>a</sup> pos.*) instruction. The fourth staff includes the instruction *sf* and a first position (*I.<sup>a</sup> pos.*) instruction.

**System 4:** The first staff includes the instruction *animato* and a first position (*I.<sup>a</sup> pos.*) instruction. The second staff includes the instruction *sf* and a first position (*I.<sup>a</sup> pos.*) instruction. The third staff includes the instruction *sf* and a first position (*I.<sup>a</sup> pos.*) instruction. The fourth staff includes the instruction *sf* and a first position (*I.<sup>a</sup> pos.*) instruction.

**System 5:** The first staff includes the instruction *sf* and a first position (*I.<sup>a</sup> pos.*) instruction. The second staff includes the instruction *sf* and a first position (*I.<sup>a</sup> pos.*) instruction. The third staff includes the instruction *sf* and a first position (*I.<sup>a</sup> pos.*) instruction. The fourth staff includes the instruction *sf* and a first position (*I.<sup>a</sup> pos.*) instruction.



This page of musical notation is for a piano piece, likely a sonata or concerto, written in a key with one sharp (F#) and a 3/4 time signature. The notation is arranged in systems of two staves each, with various musical notations including dynamics, articulation, and fingerings.

The first system begins with a forte (*f*) dynamic and a *dimin.* (diminuendo) marking. The second system features a *cresc.* (crescendo) marking and a *pp* (pianissimo) dynamic. The third system includes a *f* (forte) dynamic and a *pp* (pianissimo) dynamic. The fourth system has a *f* (forte) dynamic and a *pp* (pianissimo) dynamic. The fifth system includes a *f* (forte) dynamic and a *pp* (pianissimo) dynamic. The sixth system has a *f* (forte) dynamic and a *pp* (pianissimo) dynamic. The seventh system includes a *f* (forte) dynamic and a *pp* (pianissimo) dynamic. The eighth system has a *f* (forte) dynamic and a *pp* (pianissimo) dynamic. The ninth system includes a *f* (forte) dynamic and a *pp* (pianissimo) dynamic. The tenth system has a *f* (forte) dynamic and a *pp* (pianissimo) dynamic.

The notation includes complex rhythmic patterns and slurs, indicating a highly technical and expressive piece. The dynamics range from *pp* (pianissimo) to *f* (forte), and the articulation includes *dimin.* (diminuendo), *cresc.* (crescendo), and *vibrato*. Fingerings are indicated by numbers 1-5 and 0-4.

SCALA IN 4.<sup>a</sup> POSIZIONE.

Andante  
un  
poco mosso.

corda *Do.* corda *Sol.* corda *Re.*

corda *La.*

*f*

*p*

*sf*

*p*

4.<sup>a</sup> POSIZIONE. All.<sup>o</sup> comodo.

DI ETTO  
4.<sup>a</sup>

*p* con tutto l'arco. *sf*

*p*

*sf*

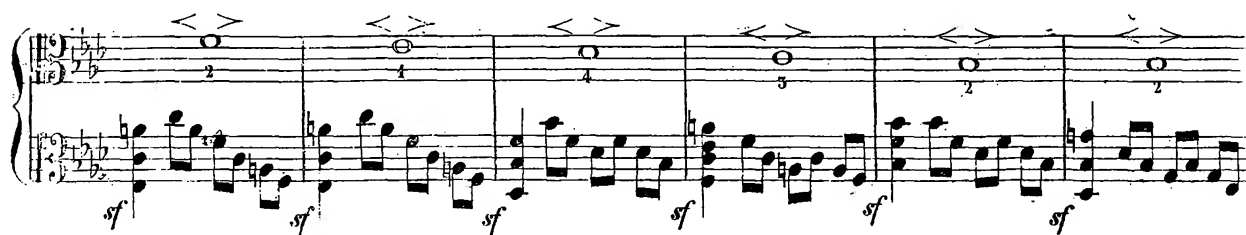
*p*

First system of the musical score for "L'Espresso". It consists of five measures. The right hand has a highly technical melodic line with frequent beaming, trills, and triplets. The left hand provides a steady accompaniment. Dynamics range from piano (p) to fortissimo (sf). A marking "5th fret in pos." appears in the second measure. The system concludes with a repeat sign.

[illegible]

SCALA IN 3.<sup>a</sup> POSIZIONE.  
corda **Do**

[illegible]

cōrdā *Sol*cōrdā *Re*cōrdā *La*

All.<sup>o</sup> Moderato.5.<sup>a</sup> POSIZIONE.

DUETTO

5.<sup>a</sup>

Fugato. *il soggetto ben marcato.*

*la risposta ben marcata.*

III.<sup>a</sup> po

V.<sup>a</sup> pos.

III.<sup>a</sup> po

fp

V.<sup>a</sup>



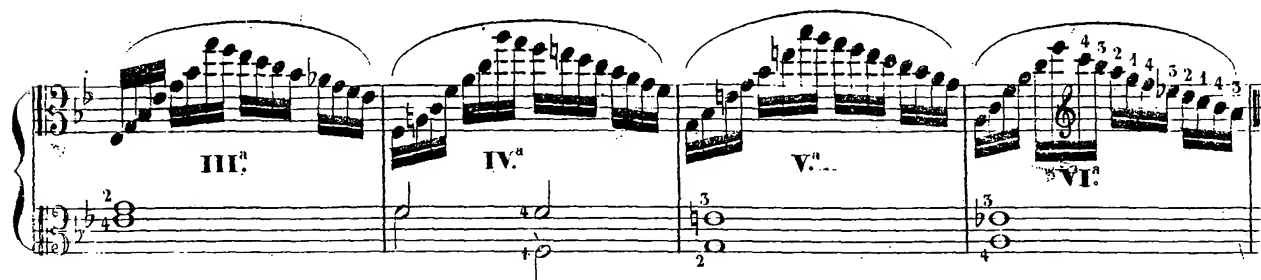
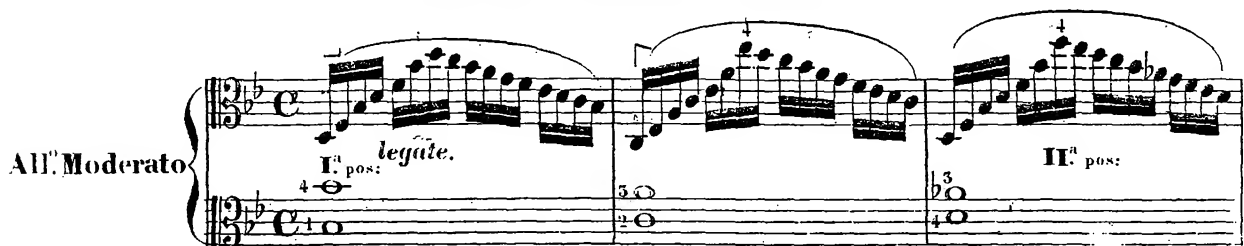
a tempo un poco più mosso.



**I Trilli che servono di cadenza per terminare un periodo musicale**, specialmente se è un periodo finale, sarà bene che sieno fatti *con l'arco in levare*, acciò l'ultima nota che forma la cadenza medesima sia eseguita naturalmente *con l'arco in tirare*.

Riepilogo di tutte le posizioni antecedenti, toccando di più la 6.<sup>a</sup>, la 7.<sup>a</sup> e l'8.<sup>a</sup> posizione.

Esercizio in forma di Preludio.





The musical score for 'L'Espresso' by Franz Liszt, Op. 28, No. 15, is presented in a single system. The piece is in 3/4 time, key of B-flat major, and consists of 15 measures. The notation is for a piano and a right hand (RH). The piano part is complex, featuring multiple voices and various ornaments. The RH part is a simple melody. The score includes various dynamic markings and ornaments.

**Measure 1:** RH: G4 (quarter), A4 (quarter), Bb4 (quarter). P: Treble clef, Bb4 (quarter), A4 (quarter), G4 (quarter). Bass clef, Bb4 (quarter), A4 (quarter), G4 (quarter). Ornament: 1 2 3 4.

**Measure 2:** RH: A4 (quarter), Bb4 (quarter), C5 (quarter). P: Treble clef, A4 (quarter), Bb4 (quarter), C5 (quarter). Bass clef, A4 (quarter), Bb4 (quarter), C5 (quarter). Ornament: 1 2 3 4.

**Measure 3:** RH: Bb4 (quarter), C5 (quarter), D5 (quarter). P: Treble clef, Bb4 (quarter), C5 (quarter), D5 (quarter). Bass clef, Bb4 (quarter), C5 (quarter), D5 (quarter). Ornament: 1 2 3 4.

**Measure 4:** RH: C5 (quarter), Bb4 (quarter), A4 (quarter). P: Treble clef, C5 (quarter), Bb4 (quarter), A4 (quarter). Bass clef, C5 (quarter), Bb4 (quarter), A4 (quarter). Ornament: 1 2 3 4.

**Measure 5:** RH: Bb4 (quarter), A4 (quarter), G4 (quarter). P: Treble clef, Bb4 (quarter), A4 (quarter), G4 (quarter). Bass clef, Bb4 (quarter), A4 (quarter), G4 (quarter). Ornament: 1 2 3 4.

**Measure 6:** RH: A4 (quarter), G4 (quarter), F4 (quarter). P: Treble clef, A4 (quarter), G4 (quarter), F4 (quarter). Bass clef, A4 (quarter), G4 (quarter), F4 (quarter). Ornament: 1 2 3 4.

**Measure 7:** RH: G4 (quarter), F4 (quarter), E4 (quarter). P: Treble clef, G4 (quarter), F4 (quarter), E4 (quarter). Bass clef, G4 (quarter), F4 (quarter), E4 (quarter). Ornament: 1 2 3 4.

**Measure 8:** RH: F4 (quarter), E4 (quarter), D4 (quarter). P: Treble clef, F4 (quarter), E4 (quarter), D4 (quarter). Bass clef, F4 (quarter), E4 (quarter), D4 (quarter). Ornament: 1 2 3 4.

**Measure 9:** RH: E4 (quarter), D4 (quarter), C4 (quarter). P: Treble clef, E4 (quarter), D4 (quarter), C4 (quarter). Bass clef, E4 (quarter), D4 (quarter), C4 (quarter). Ornament: 1 2 3 4.

**Measure 10:** RH: D4 (quarter), C4 (quarter), Bb3 (quarter). P: Treble clef, D4 (quarter), C4 (quarter), Bb3 (quarter). Bass clef, D4 (quarter), C4 (quarter), Bb3 (quarter). Ornament: 1 2 3 4.

**Measure 11:** RH: C4 (quarter), Bb3 (quarter), A3 (quarter). P: Treble clef, C4 (quarter), Bb3 (quarter), A3 (quarter). Bass clef, C4 (quarter), Bb3 (quarter), A3 (quarter). Ornament: 1 2 3 4.

**Measure 12:** RH: Bb3 (quarter), A3 (quarter), G3 (quarter). P: Treble clef, Bb3 (quarter), A3 (quarter), G3 (quarter). Bass clef, Bb3 (quarter), A3 (quarter), G3 (quarter). Ornament: 1 2 3 4.

**Measure 13:** RH: A3 (quarter), G3 (quarter), F3 (quarter). P: Treble clef, A3 (quarter), G3 (quarter), F3 (quarter). Bass clef, A3 (quarter), G3 (quarter), F3 (quarter). Ornament: 1 2 3 4.

**Measure 14:** RH: G3 (quarter), F3 (quarter), E3 (quarter). P: Treble clef, G3 (quarter), F3 (quarter), E3 (quarter). Bass clef, G3 (quarter), F3 (quarter), E3 (quarter). Ornament: 1 2 3 4.

**Measure 15:** RH: F3 (quarter), E3 (quarter), D3 (quarter). P: Treble clef, F3 (quarter), E3 (quarter), D3 (quarter). Bass clef, F3 (quarter), E3 (quarter), D3 (quarter). Ornament: 1 2 3 4.

NB. Dopo che lo studioso avrà imparato bene la parte superiore delle cinque Scale, coi rispettivi Duetti nelle prime cinque posizioni, nonchè quest'ultimo Esercizio, sarà assai profittevole se il maestro lo eserciterà ancora ad eseguire quella di accompagnamento. L' *Atto-Viola* essendo il più delle volte destinato ad accompagnare, bisogna che colui che studia questo strumento si abitui per tempo all' intelligenza che richiede questa specie di esecuzione. A tale effetto ho poste delle segnature ben anche nella detta parte, le quali potev-  
essere tralasciate, senza la circostanza di doverla quindi eseguire lo Scuolare.

## PARTE SECONDA

L'Alto-Viola è suscettibile di eseguire non solo delle melodie, ma benanche delle armonie, composte di due, tre, e quattro parti. Ora, ognun sa che, per rendersi ragione di una successione di accordi, come pure di un solo accordo, si ferma la nostra attenzione in primo luogo sulla nota più bassa dell'armonia; tanto che, in alcune composizioni si trova questa nota solamente decifrata, con sopra apposti dei numeri, che indicano i diversi intervalli con i quali s'intende armonizzare la nota medesima.

Con questo stesso sistema, *di attenzione primaria alla nota più bassa*, si dovranno accuratamente studiare nell'atto pratico le doppie e triple corde, ponendo sempre, prima di ogni altro, il dito che deve eseguire la nota più bassa, e quindi le altre, a seconda della loro disposizione. Dietro reiterata esperienza di successi soddisfacentissimi, raccomando questo sistema di studio per le doppie e triple corde.

Avvegnachè in questa seconda e terza parte della presente operetta s'incontreranno anche intiere frasi nel genere che all'armonia più propriamente appartengono sia in *accordi simultanei* (che i Francesi chiamano *plaqués*) sia in *accordi spezzati*, o *arpeggiati*; credo cosa non inutile dare ora qualche esempio del modo pratico di applicarsi allo studio delle doppie corde, come pure di far precedere un Esercizio di doppia e tripla corda ai sei studj caratteristici, accennati nella prefazione.



Ecco come bisogna porre le dita sulle corde per istudiare questa frase.



Qualunque sia il movimento col quale dovranno eseguirsi le doppie e triple corde, sempre il dito che deve eseguire la nota più bassa dell'accordo dovrà situarsi il primo, procurando che quella nota che deve dare il carattere all'accordo medesimo sia perfetta e ben marcata.

All.<sup>o</sup> mosso.

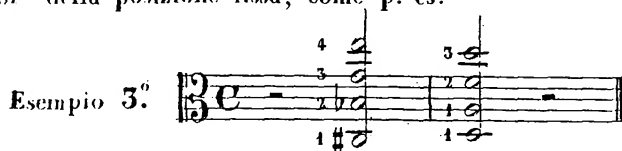


Ecco come deve essere studiato questo periodo.

All.<sup>o</sup> mosso.



Una sola eccezione può aver luogo a questa regola, ed è nel caso che in un accordo siavi la nota del *la* fuor della posizione fissa, come p. es:



nel primo accordo di 7.<sup>a</sup> diminuita, il *Do#* bisogna eseguirlo in mezza posizione, mentre il *Si*<sup>b</sup>, il *Sol* il *Mi* si fanno in prima posizione. Ora, se si pone per il primo il dito indice per fare il *Do#*, le altre dita vengono facilmente fuori di posizione, trasportate indietro dall'indice medesimo, e ricalanti. Per eseguire quel primo accordo con sicurezza d'intuonazione si pongano le dita come segue

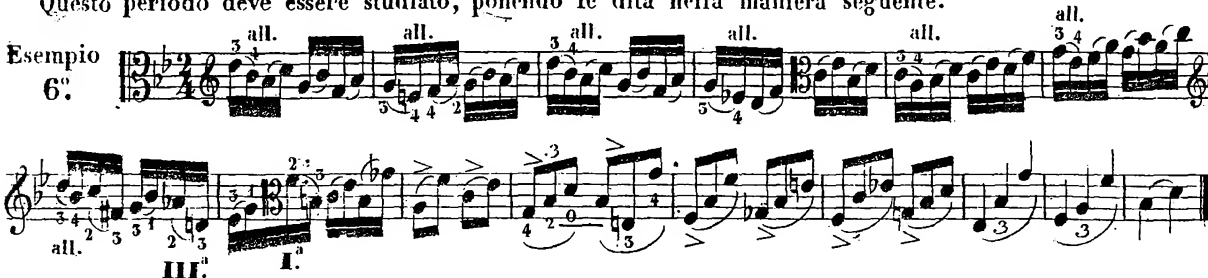


ciò che con l'esercizio si arriverà a fare con tanta celerità, che al momento di dovere eseguire quell'accordo, sia pure il movimento rapidissimo, il primo dito sarà già in ordine per far sentire il suo *Do#* per prima nota dell'accordo, e le altre dita saranno alla distanza necessaria da quello, per intunare perfettamente le note che gli competono.

Così pure negli accordi di 5.<sup>a</sup> diminuita, o in un passaggio di terze, nel quale non si voglia mutar posizione, avrà luogo la medesima eccezione. (\*)



Questo periodo deve essere studiato, ponendo le dita nella maniera seguente.



Questo Esempio si studierà in un movimento assai lento, fintantochè le dita sieno abituate a situarsi prontamente a seconda del modo indicato. Quindi, se ne accelererà la esecuzione sino al *prestissimo*, osservando che, mentre le dita pòseranno come all'Esempio N.<sup>o</sup> 6., l'effetto deve risultare come all'Esempio N.<sup>o</sup> 5.

(\*) segnato *all.* significa, con allungatura del dito.

## ESERCIZIO PER LA DOPPIA E TRIPLA CORDA:

And.<sup>te</sup> molto sostenuto.

The musical score is written for a piano exercise in 3/4 time, marked "And.<sup>te</sup> molto sostenuto." The key signature has one flat (B-flat). The score consists of five systems of music, each with a grand staff (treble and bass clefs). The first system includes dynamic markings *f* and *dim* with a dotted line. The second system includes *f* and *sf*. The third system includes *sf* and *p*. The fourth system includes *sf* and *p*. The fifth system includes *sf*, *p*, and *p legat.* (piano legato). The score features various musical notations including slurs, ties, and fingerings.

This page of musical notation consists of six systems of staves, each containing a grand staff (treble and bass clefs) and a single bass staff. The notation includes various musical symbols such as notes, rests, slurs, and dynamic markings.

**System 1:** Features a grand staff with a treble clef and a bass clef. The music is in 3/4 time. Dynamics include *p* (piano) and *sf* (sforzando). There are first and third endings marked "I." and "III.".

**System 2:** Continues the piece with a grand staff. It includes performance instructions: *ritard.* (ritardando), *vibrate* (vibrato), and *f tempo* (forte tempo). Dynamics include *p* and *sf*.

**System 3:** Features a grand staff with a treble clef and a bass clef. Dynamics include *p* and *sf*. There are first and third endings marked "I." and "III.".

**System 4:** Continues the piece with a grand staff. Dynamics include *p* and *sf*. There are first and third endings marked "I." and "III.".

**System 5:** Features a grand staff with a treble clef and a bass clef. Dynamics include *p* and *sf*. There are first and third endings marked "I." and "III.".

**System 6:** Continues the piece with a grand staff. Dynamics include *p* and *sf*. There are first and third endings marked "I." and "III.".

## ALCUNE AVVERTENZE CHE SERVONO D'INTRODUZIONE AI SEI STUDI CARATTERISTICI.

La musica, essendo un'arte d'ispirazione, avente un linguaggio suo proprio, e che si rende visibile col mezzo dei suoni; non copia oggetti materiali, ma può esprimere bensì (e forse meglio di ogni altra fra le arti belle) i sentimenti e le passioni dell'animo e può farlo talvolta anche in modo evidentissimo, e senza il soccorso della poesia scritta.

In fatti, vi hanno delle composizioni puramente strumentali, ove vi è più poesia, maggiore espressione, più sentimento, e ti parlano più al cuore, che certi poemi, alcuni drammi, e molti sonetti. Vero è però che la musica strumentale fa di mestieri che sia concepita con ispirazione, che la ispirazione ed il concetto sieno interpretati con giusto criterio da chi la eseguisce, affine che ella produca tali mirabili effetti.

Lo studio della musica applicato ad uno strumento qualunque deve essere, a parer mio, diviso in tre periodi. Nel primo, acquistare cognizione perfetta del meccanismo e rendere, per così dire, la materia obbediente alla volontà. Nel secondo, colorire la esecuzione e dare al discorso musicale quel sentimento e quella espressione che rendono quest'arte *cosa più dello spirito che dei sensi*. Nel terzo, scorrere le composizioni di tutte le epoche di tutti gli autori, per divenire buon leggitore, e quindi attingendo da tutti, formarsi un gusto suo proprio e individuale di esecuzione.

A tale effetto io diedi *un titolo caratteristico* ai sei studj che seguono, acciò che lo studioso, dopo aver superate molte delle difficoltà di meccanismo, delle quali è suscettibile l'Alto-Viola, e che sono esposte nella prima parte di questo metodo, incominci a *poetizzare un poco la sua esecuzione*, dando ad essa un deciso carattere.

*Il Chiaccherone, Il Retrogrado, L' Irrequieto, Il Matto, La Marcia funebre, Il Tranquillo*, sono i titoli che portano in fronte questi sei studj; e ciascheduno di questi titoli ne indica il relativo concetto. E quanto al secondo, *Il Retrogrado*, lo intitolai così, perchè in esso ho imitato il genere di comporre del passato secolo, sia nello stile, sia nelle forme, come nella maniera di cadenzare, ecc., e più specialmente procurai di accostarmi al fare del Corelli e del Veracini. Intesi con questo mezzo di dare un'idea allo studioso di quella musica, la quale, come improntata di un sentimento molto dissimile dalla maniera di comporre dei nostri tempi, richiede eziandio una assai diversa maniera nell'eseguirila.

Io sarei di parere che l'Opera quinta del Corelli, e le composizioni del Veracini, trasportate dalla chiave di violino a quella di contralto, (e trasportando pure il basso una 5.<sup>a</sup> sotto,) sarebbe uno studio eccellente anche per chi si è dedicato esclusivamente allo strumento dell'Alto-Viola.

Per ultimo dirò, che consiglierai lo studioso di esercitarsi, non solo nella parte protagonista di questi sei studj, ma benanche in quella di accompagnamento, la quale essendo scritta in chiave di basso tenore (quella di Violino è già conosciuta dallo studioso) egli potrà contemporaneamente prender cognizione di queste due chiavi, cosa assai giovevole, se non indispensabile; come pure ad esercitarsi nel modo di accompagnare convenientemente una parte principale, esercizio di prima importanza per l'Alto-Viola.

Queste cose suggerisco, dopo che l'esperienza pratica me ne diede risultati soddisfacentissimi. Però ignoro che ogni regola soffra le sue eccezioni, e che sta alla savièzza di un esecutore di modificarle a seconda degli individui ai quali esse regole debbono applicarsi.

Nella ipotesi che si voglia profittare di quest'ultimo mio consiglio, espongo un prospetto delle quattro scale basso, tenore, contralto e violino, acciò possasi scorgere a colpo d'occhio i rapporti di posizione che esistono fra queste quattro scale.

The diagram illustrates the relative positions of four musical scales: Violino (Violin), Contralto (Alto), Tenore (Tenor), and Basso (Bass). Each scale is represented by a staff with notes and solfège syllables (DO RE MI FA SOL LA SI) written below them. The scales are arranged in a way that shows their overlapping ranges and the specific intervals between corresponding notes across the different parts.

L'analisi di questo prospetto farà scorge con facilità, che eseguendo una parte di basso con l'*Alto-Viola* spesse volte avverrà che sarà costretti a suonare un'ottava più alta della vera posizione del *basso scritto*, e che per conseguenza l'armonia potrebbe risultare rovesciata. Ma avendo io scritta quella parte di accompagnamento allo scopo che sia piuttosto eseguita dall'*Alto-Viola*, che da un Violoncello, o Contrabasso, ho preveduto il caso dei rovesci dell'armonia; e questo accompagnamento passa al disopra della parte protagonista, soltanto dove è stato mio deciso pensiero di distribuire in quel tal modo le parti fra loro.

Il primo Studio seguente bisogna eseguirlo con un colpo d'arco leggero, e alla metà della bacchetta, balzandolo in modo che le note risultino tutte eguali e pure; ciò che si otterrà, tenendo il gomito del braccio de. assai vicino al corpo del suonatore, suonando col polso e con Favambraccio esclusivamente.

Prima però di eseguirlo nella maniera indicata, si può studiare lentamente, e alla punta dell'arco in modo di non impiegarne che una picciolissima porzione, e martellando le note con forza uguale, facendole sentire nettissime. Con questo mezzo si otterranno due scopi: il primo, di assicurarsi del meccanismo prima di eseguire lo studio con celerità: il secondo, di esercitarsi non solo nel *balzato a mezz'arco*, ma benanche nel *martellato alla punta*.

Assicurato il meccanismo, si studj di mano a mano con più celerità, fintantoche si ottenga una es-  
 perfetta.

# IL CHIACCHERONE

## STUDIO 4°

[illegible]



This page of musical notation consists of six systems, each with a grand staff (treble and bass clefs) and a single treble staff. The music is written in a key with one sharp (F#) and a 4/4 time signature. The notation is highly detailed, featuring numerous trills (tr), slurs, and dynamic markings such as *f* (forte), *p* (piano), *sf* (sforzando), and *cres.* (crescendo). The piece includes various musical forms and techniques, including trills, slurs, and dynamic markings. The notation is complex, with many notes and rests, and includes a variety of musical symbols and markings.

The first system begins with a grand staff and a single treble staff. The music is written in a key with one sharp (F#) and a 4/4 time signature. The notation is highly detailed, featuring numerous trills (tr), slurs, and dynamic markings such as *f* (forte), *p* (piano), *sf* (sforzando), and *cres.* (crescendo). The piece includes various musical forms and techniques, including trills, slurs, and dynamic markings. The notation is complex, with many notes and rests, and includes a variety of musical symbols and markings.

The second system continues the piece, featuring a grand staff and a single treble staff. The music is written in a key with one sharp (F#) and a 4/4 time signature. The notation is highly detailed, featuring numerous trills (tr), slurs, and dynamic markings such as *f* (forte), *p* (piano), *sf* (sforzando), and *cres.* (crescendo). The piece includes various musical forms and techniques, including trills, slurs, and dynamic markings. The notation is complex, with many notes and rests, and includes a variety of musical symbols and markings.

The third system continues the piece, featuring a grand staff and a single treble staff. The music is written in a key with one sharp (F#) and a 4/4 time signature. The notation is highly detailed, featuring numerous trills (tr), slurs, and dynamic markings such as *f* (forte), *p* (piano), *sf* (sforzando), and *cres.* (crescendo). The piece includes various musical forms and techniques, including trills, slurs, and dynamic markings. The notation is complex, with many notes and rests, and includes a variety of musical symbols and markings.

The fourth system continues the piece, featuring a grand staff and a single treble staff. The music is written in a key with one sharp (F#) and a 4/4 time signature. The notation is highly detailed, featuring numerous trills (tr), slurs, and dynamic markings such as *f* (forte), *p* (piano), *sf* (sforzando), and *cres.* (crescendo). The piece includes various musical forms and techniques, including trills, slurs, and dynamic markings. The notation is complex, with many notes and rests, and includes a variety of musical symbols and markings.

The fifth system continues the piece, featuring a grand staff and a single treble staff. The music is written in a key with one sharp (F#) and a 4/4 time signature. The notation is highly detailed, featuring numerous trills (tr), slurs, and dynamic markings such as *f* (forte), *p* (piano), *sf* (sforzando), and *cres.* (crescendo). The piece includes various musical forms and techniques, including trills, slurs, and dynamic markings. The notation is complex, with many notes and rests, and includes a variety of musical symbols and markings.

The sixth system continues the piece, featuring a grand staff and a single treble staff. The music is written in a key with one sharp (F#) and a 4/4 time signature. The notation is highly detailed, featuring numerous trills (tr), slurs, and dynamic markings such as *f* (forte), *p* (piano), *sf* (sforzando), and *cres.* (crescendo). The piece includes various musical forms and techniques, including trills, slurs, and dynamic markings. The notation is complex, with many notes and rests, and includes a variety of musical symbols and markings.

II<sup>a</sup> I<sup>a</sup> III<sup>a</sup> II<sup>a</sup> I<sup>a</sup> un poco ritardando... III<sup>a</sup> II<sup>a</sup> I<sup>a</sup>

a tempo un poco più mosso. >

PF sf sf sf p

III<sup>a</sup> sf I<sup>a</sup> sf

sf

stacc:

p legg:

I<sup>a</sup> p III<sup>a</sup> II<sup>a</sup>

Il secondo Studio richiede una esecuzione grandiosa e nel tempo stesso brillantissima. I trilli (dei quali forse abusavano i nostri antichi, particolarmente Tartini e Nardini) che sieno ben chiari e misurati, come se le note che li formano fossero là *scritte ad una ad una*. Ben distinti, e forse direi con esagerazione, sien fatti i *piani*, i *forti*, gli *sforzati* ecc.; le cadenze sieno fraseggiate in un modo piuttosto risoluto, che leggero. In somma; in questo studio, deve spiccare più il colorito ed il brio della esecuzione, che un sentimento appassionato, od un concetto qualunque. Nell'*Qvertara* però, havvi qualcosa di patetico, ad imitazione delle Sarabande del Corelli.

# IL RETROGRADO

## STUDIO 2°

**OVERTURE.**

**Larghetto.**

[illegible]

**SONATA.**

**Allegro  
con spirito.**

First system of musical notation, measures 1-4. The music is in 3/4 time with a key signature of two flats. The right hand features a trill in measure 1, followed by sixteenth-note patterns and trills. The left hand plays a steady eighth-note accompaniment. Dynamics include *sf*, *f*, *sf*, *p*, *sf*, *f*, and *sf*. Rehearsal marks I, II, and III are present.

Second system of musical notation, measures 5-8. The right hand continues with sixteenth-note patterns and trills. The left hand maintains the eighth-note accompaniment. Dynamics include *sf*, *p*, *p* *leggere*, *p*, and *sf*. Rehearsal mark IV is present.

Third system of musical notation, measures 9-12. The right hand features sixteenth-note patterns and trills. The left hand continues the eighth-note accompaniment. Dynamics include *p*, *sf*, and *f*. Rehearsal mark V is present.

Fourth system of musical notation, measures 13-16. The right hand features sixteenth-note patterns and trills. The left hand continues the eighth-note accompaniment. Dynamics include *f*, *f*, *f*, and *f*. Rehearsal mark VI is present. The instruction *leggere a mezz'arco* appears in measure 15.

Fifth system of musical notation, measures 17-20. The right hand features sixteenth-note patterns and trills. The left hand continues the eighth-note accompaniment. Dynamics include *pp*, *f*, *f*, *f*, and *f*. Rehearsal mark VII is present.

This page contains five systems of musical notation for piano. The notation includes various dynamics such as *f* (forte), *sf* (sforzando), *pp* (pianissimo), and *ppp* (pianissimissimo). Articulations like trills (*tr*) and accents (>) are present. Fingerings are indicated by numbers 1 through 5. The notation also includes Roman numerals (I, II, III, IV, V) and letters (L, R) likely indicating left and right hands. The first system includes a 4-measure rest in the right hand. The second system includes a 4-measure rest in the right hand. The third system includes a 4-measure rest in the right hand. The fourth system includes a 4-measure rest in the right hand. The fifth system includes a 4-measure rest in the right hand. The notation is written in a style typical of 19th-century musical manuscripts.

This page contains five systems of musical notation for a piano piece. The notation includes various dynamics, articulation, and fingerings.

**System 1:** The first system features a treble and bass staff. The treble staff has a *pp* dynamic and a *III<sup>a</sup>* articulation. The bass staff has a *sf* dynamic.

**System 2:** The second system continues the piece. The treble staff has a *pp* dynamic and a *III<sup>a</sup>* articulation. The bass staff has a *pp* dynamic.

**System 3:** The third system features a treble and bass staff. The treble staff has a *sf* dynamic and a *II<sup>a</sup>* articulation. The bass staff has a *sf* dynamic.

**System 4:** The fourth system features a treble and bass staff. The treble staff has a *f* dynamic and a *risolute. sf* articulation. The bass staff has a *f* dynamic.

**System 5:** The fifth system features a treble and bass staff. The treble staff has a *f* dynamic and a *sf* articulation. The bass staff has a *f* dynamic.





## L' IRREQUIETO

STUDIO 5.

All.<sup>o</sup> Agitato.

The first system of musical notation is in 6/8 time, featuring a treble and bass staff. The treble staff contains a melodic line with eighth and sixteenth notes, while the bass staff provides a harmonic accompaniment with dotted rhythms. Dynamic markings include *p* (piano), *sf* (sforzando), and *f* (forte). The instruction *p leggere a mezz'arco.* is written above the treble staff. Roman numerals I, II, and III are placed above the treble staff at various points.

The second system continues the musical piece, maintaining the 6/8 time signature. It features similar melodic and harmonic patterns. Dynamic markings include *f*, *sf*, and *p*. Roman numerals I, II, and III are used to denote specific sections of the music.

The third system of musical notation shows a continuation of the piece. The treble staff has a more active melodic line with many sixteenth notes. Dynamic markings include *f*, *sf*, and *pp* (pianissimo). Roman numerals I, II, and III are present.

The fourth system of musical notation concludes the piece on this page. It features a melodic line in the treble staff and a supporting bass line. Dynamic markings include *f*, *sf*, and *p*.

First system of musical notation, measures 1-6. The music is in 3/4 time with a key signature of three flats. The right hand features a series of chords and dyads, while the left hand plays a steady eighth-note accompaniment. Dynamics include *p*, *f*, and *sf*. A section marked *III.* begins in measure 5.

Second system of musical notation, measures 7-12. The right hand has a more active melodic line with slurs and accents. Dynamics include *p*, *sf*, and *sfz*. The instruction *p leggere.* appears in measure 8. A section marked *III.* continues in measure 12.

Third system of musical notation, measures 13-18. The right hand features a series of slurred eighth-note patterns. Dynamics include *p*, *sf*, and *sfz*. The instruction *IV.ª legate.* appears in measure 14. Sections marked *III.* and *II.* are indicated in measures 16 and 18 respectively.

Fourth system of musical notation, measures 19-24. The right hand continues with slurred eighth-note patterns. Dynamics include *p*, *sf*, and *sfz*. Sections marked *I.* and *III.* are indicated in measures 20 and 22 respectively.

Fifth system of musical notation, measures 25-30. The right hand features a series of slurred eighth-note patterns. Dynamics include *p*, *sf*, and *sfz*. The instruction *cantabile con espress.* appears in measure 26. Sections marked *dim.* appear in measures 27 and 30.

[illegible]

tempo *Cantabile con espressione.*

First system of musical notation (measures 1-6). The right hand (treble clef) features chords and melodic lines, while the left hand (bass clef) plays a steady eighth-note accompaniment. Dynamics include *sf* (sforzando) and *dim.* (diminuendo). Roman numerals *III<sup>a</sup>*, *I<sup>a</sup>*, and *II<sup>a</sup>* are indicated.

Second system of musical notation (measures 7-12). The tempo instruction *più lento e piano sempre* is written above the right hand. Dynamics include *p* (piano), *sf*, and *dimin.* Roman numerals *II<sup>a</sup>* and *III<sup>a</sup>* are indicated.

Third system of musical notation (measures 13-18). The right hand continues with chords and melodic lines. Dynamics include *sf*, *dimin.*, and *p*. Roman numerals *II<sup>a</sup>* and *III<sup>a</sup>* are indicated.

Fourth system of musical notation (measures 19-24). The right hand features more complex chordal textures. Dynamics include *p*, *sf*, and *dimin.* Roman numerals *III<sup>a</sup>*, *II<sup>a</sup>*, and *I<sup>a</sup>* are indicated.

Fifth system of musical notation (measures 25-30). The right hand continues with melodic and harmonic development. Dynamics include *p*, *sf*, and *dimin.* Roman numerals *III<sup>a</sup>*, *I<sup>a</sup>*, and *II<sup>a</sup>* are indicated.

**1.<sup>o</sup> tempo un poco più mosso.**

The first system of the musical score for 'The Swan' from 'The Nutcracker'. It consists of two staves, treble and bass, in 3/4 time with a key signature of three flats (B-flat, E-flat, A-flat). The music is marked with dynamics such as *sf* (sforzando) and *f* (forte). Section markers I, II, and III are present, indicating different parts of the melody. The notation includes various note values, rests, and slurs.

diose - sf - sf grandiose -

This page contains five systems of musical notation for piano. The notation includes various dynamics such as *p* (piano), *sf* (sforzando), *f* (forte), and *dim.* (diminuendo). It also features articulations like accents and slurs. The systems are arranged vertically, with the first system being a grand staff (treble and bass clef) and the subsequent systems being single staves. The notation is in a key signature of two flats (B-flat and E-flat) and a 2/4 time signature.

System 1: Grand staff. Treble clef has a *p* dynamic. Bass clef has a *p* dynamic. The system ends with a *sf* dynamic and a *III<sup>a</sup>* marking.

System 2: Grand staff. Treble clef has a *sf* dynamic. Bass clef has a *sf* dynamic. The system ends with a *f* dynamic and a *sf* dynamic.

System 3: Grand staff. Treble clef has a *p* dynamic. Bass clef has a *p* dynamic. The system ends with a *sf* dynamic and a *III<sup>a</sup>* marking.

System 4: Single staff. Treble clef has a *p* dynamic. Bass clef has a *sf* dynamic. The system ends with a *f* dynamic and a *f* dynamic.

System 5: Single staff. Treble clef has a *f* dynamic. Bass clef has a *f* dynamic. The system ends with a *dim.* dynamic.

The image displays four staves of musical notation for piano, arranged vertically. The notation includes various dynamics such as *p* (piano), *sf* (sforzando), *f* (forte), *ff* (fortissimo), and *ffv* (fortissimo vivace). Articulations like accents (>) and staccato (*stacc.*) are present. Fingerings are indicated by numbers 1-4. The notation includes chords, arpeggios, and single notes. The first staff has a tempo marking of 40. The second staff has a *stacc.* marking. The third staff has a *sf* marking. The fourth staff has a *grandiose.* marking and a *pizz.* (pizzicato) marking.

Il quarto studio ha per iscopo principale l'esercizio delle diverse legature, sia in *intervalli congiunti*, come in *accordi spezzati* o *arpeggiati*.

La esecuzione che deve darne il carattere sarà ora *ardita* e *piena di fuoco*, ora *appassionata* e *quasi languente*. In questa ultima maniera dovrà eseguirsi tutta la *Marcia funebre*, che è il 5° studio, e che è altresì parte integrale e compimento del 4°.

In quella *Marcia funebre* sono introdotti degli *accordi simultanei*, la esecuzione dei quali, di non poca difficoltà per le dita, verrà dallo scolare studiata con la massima cura, ondè trarne profitto.

# IL MATTO

STUDIO 4.

**Allegro**  
**un poco mosso**

**Allegro**  
**un poco mosso**

The score is written for piano and features a variety of musical notations. The first system includes a grand staff with a treble and bass clef, a key signature of two flats, and a 3/4 time signature. The tempo is marked 'Allegro un poco mosso'. The music begins with a forte (f) dynamic and includes a series of chords labeled III<sup>a</sup>, I<sup>a</sup>, III<sup>a</sup>, and I<sup>a</sup>. The second system continues with a forte (f) dynamic and includes a series of chords labeled II<sup>a</sup>, sf, f, sf, f, and sf. The third system features a series of chords labeled sf, sf, sf, sf, sf, and sf. The fourth system includes a series of chords labeled III<sup>a</sup>, I<sup>a</sup>, III<sup>a</sup>, V<sup>a</sup>, III<sup>a</sup>, and V<sup>a</sup>. The score is marked with various musical notations, including slurs, accents, and dynamic markings.



15

- VII. -

- V. -

III.  
dimin:.....e ritard:.....

dimin:.....e ritard:.....

18

a tempo.

*pp* I. leggere.

*pp* a tempo.

*pp* I.

*pp* I.

21

ritard: un poco.

tempo.

pizzicato

II.

24

III.

I.

III.

27

IV.

I.

III.

I.

III.

an poco ritard:.....

The musical score is written for piano and consists of five systems of staves. The notation includes various musical symbols such as notes, rests, and dynamic markings. The first system includes the instruction "ben marcata la parte del canto e con tutto l'arco." and the dynamic marking "f arco." The second system includes the instruction "III<sup>a</sup>" and the dynamic marking "f". The third system includes the instruction "I<sup>a</sup> sempre un poco crescendo." and the dynamic marking "f". The fourth system includes the instruction "crescendo" and the dynamic marking "sf". The fifth system includes the instruction "secca. IV<sup>a</sup>" and the dynamic marking "sf". The score concludes with the instruction "I<sup>a</sup> leggere." and the dynamic marking "f".

The musical notation includes various symbols such as notes, rests, and dynamic markings. The first system includes the instruction "ben marcata la parte del canto e con tutto l'arco." and the dynamic marking "f arco." The second system includes the instruction "III<sup>a</sup>" and the dynamic marking "f". The third system includes the instruction "I<sup>a</sup> sempre un poco crescendo." and the dynamic marking "f". The fourth system includes the instruction "crescendo" and the dynamic marking "sf". The fifth system includes the instruction "secca. IV<sup>a</sup>" and the dynamic marking "sf". The score concludes with the instruction "I<sup>a</sup> leggere." and the dynamic marking "f".

First system of music, measures 1-4. The right hand features arpeggiated chords with fingerings 1, 1, 1, 2, 2, 3, 4. The left hand plays a bass line with a triplet in measure 3. Dynamics include *sf*, *p*, and *f*.

**Presto e Risoluto.**

Second system of music, measures 5-8. The tempo is marked **Presto e Risoluto**. The right hand features rapid arpeggiated chords with fingerings 1, 2, 2, 2, 2, 2, 2, 2. The left hand plays a bass line with a triplet in measure 5. Dynamics include *f*, *sf*, and *p*.

First system of musical notation. Treble and bass staves. Treble staff has a 4-measure phrase, a 13-measure phrase, a 2-measure phrase, a 13-measure phrase, and a 3-measure phrase. Bass staff has a 4-measure phrase, a 13-measure phrase, a 2-measure phrase, a 13-measure phrase, and a 3-measure phrase. Dynamics: *f*, *f* I<sup>a</sup>, *f* III<sup>a</sup>, *f* I<sup>a</sup>, *f* III<sup>a</sup> I<sup>a</sup>.

Second system of musical notation. Treble and bass staves. Treble staff has a 4-measure phrase, a 13-measure phrase, a 2-measure phrase, a 13-measure phrase, and a 3-measure phrase. Bass staff has a 4-measure phrase, a 13-measure phrase, a 2-measure phrase, a 13-measure phrase, and a 3-measure phrase. Dynamics: *f*, *f* III<sup>a</sup> I<sup>a</sup> allungatura, *f*, *f*, *f*.

Third system of musical notation. Treble and bass staves. Treble staff has a 4-measure phrase, a 13-measure phrase, a 2-measure phrase, a 13-measure phrase, and a 3-measure phrase. Bass staff has a 4-measure phrase, a 13-measure phrase, a 2-measure phrase, a 13-measure phrase, and a 3-measure phrase. Dynamics: *f*, *f*, *f*, *f*, *f*. Roman numerals: III<sup>a</sup>, V<sup>a</sup>, VII<sup>a</sup>.

Fourth system of musical notation. Treble and bass staves. Treble staff has a 4-measure phrase, a 13-measure phrase, a 2-measure phrase, a 13-measure phrase, and a 3-measure phrase. Bass staff has a 4-measure phrase, a 13-measure phrase, a 2-measure phrase, a 13-measure phrase, and a 3-measure phrase. Dynamics: *f*, *f*, *f*, *f*, *f*. Roman numerals: VI<sup>a</sup>, V<sup>a</sup>, IV<sup>a</sup>, III<sup>a</sup>, I<sup>a</sup>.

Fifth system of musical notation. Treble and bass staves. Treble staff has a 4-measure phrase, a 13-measure phrase, a 2-measure phrase, a 13-measure phrase, and a 3-measure phrase. Bass staff has a 4-measure phrase, a 13-measure phrase, a 2-measure phrase, a 13-measure phrase, and a 3-measure phrase. Dynamics: *sf*, *sf*, *sf*, *sf*, *sf*. Roman numerals: III<sup>a</sup>, I<sup>a</sup>. Tempo markings: *diminuendo*, *ritardando*. Other markings: *pizz.*, *f*.

Larghetto.

*p* con calma, e ben marcato il canto.

pizz:

*ritardando un poco* .....

Larghetto a tempo.

*p* balzate e leggere.

*f* arco.

*p*

*p*

This page of musical notation consists of five systems, each with a grand staff (treble and bass clefs). The music is written in a key with two flats (B-flat and E-flat) and a 3/4 time signature. The right hand of each system features a complex, arpeggiated figure, often with slurs and ties, while the left hand provides a simpler accompaniment. Dynamics such as *sf* (sforzando), *p* (piano), and *f* (forte) are indicated. The notation includes various musical symbols like slurs, ties, and articulation marks. The first system has a *sf* marking. The second system has a *p* marking. The third system has a *p* marking. The fourth system has a *f* marking. The fifth system has a *p* marking. The notation is dense and detailed, typical of a classical piano score.

First system of musical notation, piano (*p*). The right hand features a series of arpeggiated chords, while the left hand plays a simple bass line.

Second system of musical notation, piano (*p*). The right hand continues with arpeggiated chords. The left hand has a melodic line. The tempo changes from *ritardando* to *Presto.* The right hand includes fingerings (1, 2) and dynamic markings (*f*, *III<sup>a</sup>*, *I<sup>a</sup>*).

Third system of musical notation, piano (*p*). The right hand features arpeggiated chords with fingerings (1, 2). The left hand has a simple bass line. Dynamic markings include *f*, *III<sup>a</sup>*, and *I<sup>a</sup>*.

Fourth system of musical notation, piano (*p*). The right hand features a rapid, arpeggiated figure. The left hand has a simple bass line. The tempo changes to *precipitoso.* Dynamic markings include *f* and *sf*.

Fifth system of musical notation, piano (*p*). The right hand features a rapid, arpeggiated figure. The left hand has a simple bass line. Dynamic markings include *f*, *III<sup>a</sup>*, *V<sup>a</sup>*, *VII<sup>a</sup>*, and *f secca.*

# MARCIA FUNEBRE

STUDIO 5.

**Largo.**

con il 4<sup>to</sup> dito.

*p* *sf* *pizz.* *sf* *pizz.* *p*

*pizz.* *p*

A musical score for the song "The Rose Tree". The score is written for voice and piano. The voice part is in the upper staff, and the piano accompaniment is in the lower staff. The key signature is one flat (B-flat), and the time signature is 2/4. The piano part features a prominent bass line with a repeating eighth-note pattern. The score includes various musical notations such as notes, rests, and dynamic markings like *sf* (sforzando) and *ppp* (pianississimo).



III *sf* *vibrate.* I III I *dim.* *pp* *pp*

*con tutto l'arco.*  
col pollice..... *p* *p* *p* *p*

pollice. *p* *p* *sf* *sf*

*a tempo.*  
*con espressione.* *sf* *sf* *p* *sf* *sf* *pizz.* *sf* *pizz.* *cres.* *sf* *f* III *f*  
pollice..... *un poco ritard.* *pizz.* *pizz.* *p* *p* *f*

**L'Espresso**

Allung.

Andante

dolcissime.

es: tutto l'arco.

grandiose con tutto l'arco.

crescendo...

legato.

dimin. sempre

*p* *sf* *p* *sf*

*p* *p* *p* *p* *sf* *p*

con espressione

tutto l'arco.

*p* *p* *sf* *sf* *sf* *sf* *p*

*pp* *pp* *pp*

*sf* *sf* *p* *pp*

perdendosi e ritard. *pp*

*pp* *sf* *pp* *sf* *p* *p* *p* *pp*

perdendosi e ritard. *pp*

Il titolo del 6° Studio indica chiaramente il modo di eseguirlo, cioè con *tranquillità*.

# IL TRANQUILLO

STUDIO 62

**Larghetto.** *Cantabile*

*p* *leg.* *III<sup>a</sup>* *I<sup>a</sup>* *p* *I<sup>a</sup>*

*sf* *V<sup>a</sup>* *III<sup>a</sup>* *I<sup>a</sup>* *III<sup>a</sup>* *crescendo* *sf* *animato* *III<sup>a</sup>* *sf* *VI<sup>a</sup>*

*vibrate.* *dimin.* *III<sup>a</sup>* *sf* *p* *leg.* *I<sup>a</sup>*

*ben marcati i bassi.*

*IV<sup>a</sup>* *III<sup>a</sup>* *ritenuto* *sf* *I<sup>a</sup>* *sf* *risolute* *V<sup>a</sup>* *III<sup>a</sup>* *II<sup>a</sup>* *I<sup>a</sup>* *crescendo e animato*

*sf* *V<sup>a</sup>* *dimin.* *III<sup>a</sup>* *e* *ritardando* *V<sup>a</sup>* *III<sup>a</sup>* *I<sup>a</sup>* *V<sup>a</sup>* *I<sup>a</sup>* *tempo.* *cantabile.*

*p* *legate.* *p* *p* *p* *p*



*cantabile.*

*legato.*

*sf animato. III<sup>a</sup>*

*riten.*

*sf 2*

*sf animato. sf*

*dim: e ritard:*

*dim: e ritard:*

*a tempo e con grazia.*

*all:*

*riten:*

*cres: e sostenuto. f III<sup>a</sup> energico.*

*dimin: I<sup>a</sup>*

*f animato e sempre*

*III<sup>a</sup> dimi.*

*naendo VII<sup>a</sup>*

*legato. III<sup>a</sup>*

*perdendosi.*

## PARTE TERZA.

## GRAN SOLO

PER L'ALTO-VIOLA

in forma di Scena drammatica.

F. GIORGETTI.

## INTRODUZIONE.

VIOLA.

*Larghetto.**ad libitum. con forza. dim.**bene uniti*

PIANOFORTE

*ad libitum. con forza. dim.*

*bene uniti.*

*tempo assai sostenuto. Cantabile.**p parlando.**stacc. a tempo.*

*pp*

*pp*

Musical score for a piano piece, measures 27-32. The score is in B-flat major and 3/4 time. It features a single melodic line in the right hand and a complex, rhythmic accompaniment in the left hand. Dynamics include *sf*, *f*, and *p*. The tempo is marked *animato.* at measure 29.

Measures 27-28: Melodic line with a long slur and a trill-like figure. Left hand accompaniment with a strong *sf* dynamic.

Measures 29-30: Melodic line continues with a slur. Left hand accompaniment with a strong *sf* dynamic.

Measures 31-32: Melodic line concludes with a trill-like figure. Left hand accompaniment with a strong *sf* dynamic.



*secca. ad libitum e con*

First system of the musical score. The vocal line (top staff) features trills (tr) and dynamic markings *f* and *sf*. The piano accompaniment (bottom staff) consists of arpeggiated chords with dynamic markings *f*, *ff*, and *sf secca.* The instruction *colla parte.* is written above the piano staff.

Second system of the musical score. The vocal line (top staff) includes slurs and dynamic markings *sf*, *sf*, and *f sostenuta.* The instruction *tutto l'arco.* is written above the vocal staff, and *animato e incalz.* is written below it. The piano accompaniment (bottom staff) features sustained notes with dynamic markings *f* and *pp*. The instruction *Largo.* is written above the piano staff, and *colla parte.* is written above the piano staff.

Third system of the musical score. The vocal line (top staff) includes slurs and dynamic markings *f*, *sf*, *sf*, *f*, *grandiose. f*, *dimin.*, and *pril: pp*. The instruction *All.<sup>o</sup> con spirito* is written above the vocal staff. The piano accompaniment (bottom staff) features sustained notes with dynamic markings *f* and *pp*. The instruction *Largo.* is written above the piano staff.

Fourth system of the musical score. The vocal line (top staff) includes slurs and dynamic markings *f*, *sf*, *sf*, *f*, *grandiose. f*, *dimin.*, and *pril.* The instruction *seche* is written above the vocal staff. The piano accompaniment (bottom staff) features sustained notes with dynamic markings *f* and *pp*. The instruction *dimin.* is written below the piano staff.

*pp* *p* *sf* V.<sup>a</sup>

*secche. stacc.* *pp* *f* *p* *p legato.* *p*

*sf* *p* V.<sup>a</sup>

*p* *p* *p*

*con tutto l'arco e vibrato.* *sf* *pp* *f*

*animato e ritenuto.* *pp* *pp* *pp* *f*

*a tempo e semplice. legato.* *p* *pp* *p* V.<sup>a</sup>

*dim: a poco a poco e ritardando* *ff dim:* *colla parte* *p* *pp* *p legato.*

[illegible]

Musical score for a piano piece, page 70. The score is in 3/4 time and features a complex arrangement of staves with various musical notations including triplets, slurs, and dynamic markings.

The score is divided into several systems, each containing multiple staves. The notation includes various musical symbols such as notes, rests, slurs, and dynamic markings like *ff*, *f*, *sf*, and *colla parte*.

Key features of the score include:

- System 1:** Features a complex arrangement of staves with various musical notations including triplets, slurs, and dynamic markings like *ff*, *f*, and *sf*.
- System 2:** Continues the complex arrangement with slurs and dynamic markings like *sf* and *sf*.
- System 3:** Includes the marking *grandiose.* and features a complex arrangement of staves with slurs and dynamic markings like *f*, *sf*, and *sf*.
- System 4:** Includes the marking *grandiose.* and features a complex arrangement of staves with slurs and dynamic markings like *f*, *sf*, and *sf*.
- System 5:** Includes the marking *grand.* and features a complex arrangement of staves with slurs and dynamic markings like *f*, *sf*, and *sf*.
- System 6:** Includes the marking *colla parte.* and features a complex arrangement of staves with slurs and dynamic markings like *f*, *sf*, and *sf*.

[illegible]

Musical score for piano and violin, measures 1-12. The score is in B-flat major and 3/4 time. It features a violin part with various dynamics and articulations, and a piano accompaniment with complex rhythmic patterns and dynamic markings.

**Violin Part:**  
 Measures 1-4: *sf* (sforzando), *dimin.* (diminuendo), *p* (piano).  
 Measures 5-8: *sf*, *dimin.*, *sf*, *sf*, *sf*, *sf*.  
 Measures 9-12: *vibrata.*, *dimin.*, *p*, *pp*, *riten.* (ritardando), *tempo.*

**Piano Part:**  
 Measures 1-4: *sf*, *sf*, *sf*, *sf*.  
 Measures 5-8: *sf*, *sf*, *sf*, *sf*, *sf*, *sf*.  
 Measures 9-12: *sf*, *sf*, *sf*, *sf*, *sf*, *sf*.

**Violoncello Part:**  
 Measures 1-4: *sf*, *sf*, *sf*, *sf*.  
 Measures 5-8: *sf*, *sf*, *sf*, *sf*, *sf*, *sf*.  
 Measures 9-12: *sf*, *sf*, *sf*, *sf*, *sf*, *sf*.

**Piano Accompaniment:**  
 Measures 1-4: *sf*, *sf*, *sf*, *sf*.  
 Measures 5-8: *sf*, *sf*, *sf*, *sf*, *sf*, *sf*.  
 Measures 9-12: *sf*, *sf*, *sf*, *sf*, *sf*, *sf*.

**Other markings:**  
 - *leggere.* (leggere)  
 - *bene uniti e leggere.*  
 - *cres.* (crescendo)  
 - *sf crescendo.....*

risoluto.

Musical score for a piano piece, page 73. The score is in 3/4 time and B-flat major. It features a single melodic line in the right hand and a complex accompaniment in the left hand. The music is characterized by dynamic contrasts, including fortissimo (*f*), sforzando (*sf*), piano (*p*), and pianissimo (*pp*). Performance instructions include *risoluto.*, *legato.*, *legg.*, *cres.*, *ritard.*, *tempo ed energico.*, and *grandiose.*. The score is divided into several systems, with measures 1 through 24 visible.

*grandioso.*

*f* *sf* *sf* *V.* *dim.* *p* *tall:* *risoluto.*

*a Tempo e semplice.*

*ritard:* *pp sostenuto l'arco.* *stacc:* *pp* *stacc:*

*leg.* *crescendo e animato.* *ritenuto e*



*ritard. a tempo e ben distinto il canto.*

*animato. .... sf*

*colla parte ritard. tempo.*

*grandiose.*

*ritenuto.*

*ad libitum.*

*a tempo.*

*grandiose*

*sempre un poco ritard. ad libitum.*

*colla parte.*

(\*)

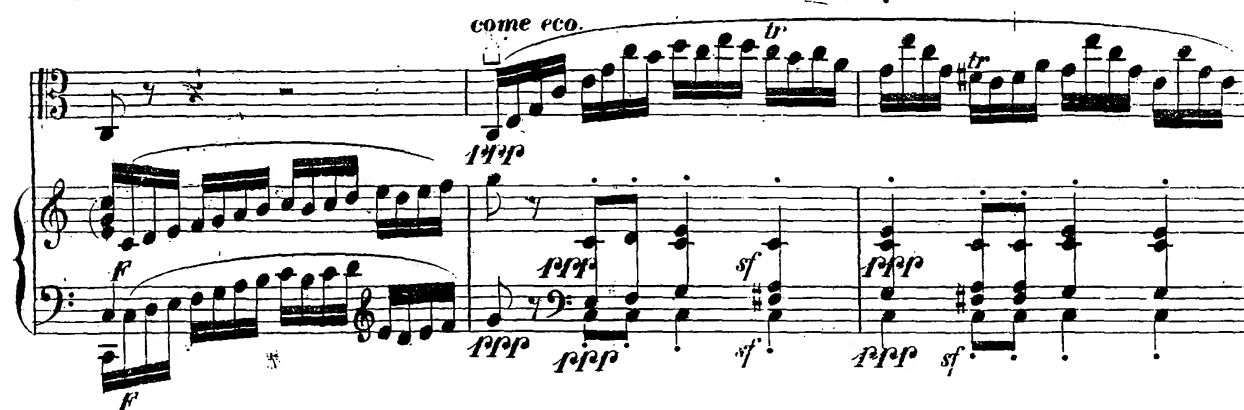
Questo colpo d'arco va eseguito dal tallone a quasi la metà di esso, e sempre riprendendolo

redesi

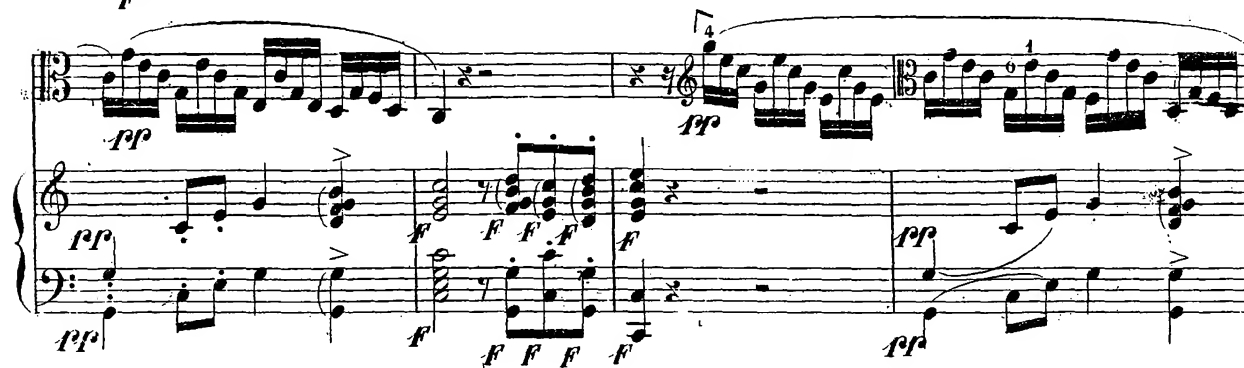
a tempo più presto.



First system of musical notation. The upper staff (treble clef) features a melodic line with trills (tr) and slurs. The lower staff (bass clef) provides a harmonic accompaniment with chords and single notes. Dynamic markings include *f* (forte) and *sf* (sforzando).



Second system of musical notation. The upper staff continues the melodic line with trills and slurs. The lower staff features a more active accompaniment with sixteenth-note patterns. Dynamic markings include *f*, *ppp* (pianissimo), and *sf*.



Third system of musical notation. The upper staff shows a melodic line with a key signature change to one sharp (F#) and a time signature change to 4/4. The lower staff continues the accompaniment. Dynamic markings include *pp* (piano) and *f*.



Fourth system of musical notation. The upper staff features a melodic line with slurs and a key signature change to one flat (Bb). The lower staff continues the accompaniment. Dynamic markings include *sf* (sforzando), *ppp*, and *ff* (fortissimo). The word *risolute.* is written above the upper staff.

*NOTA*) Apparirà per avventura che nel corso di questo Metodo io abbia fatta troppa profusione di segni convenzionali per colpi d'arco, per la diteggiatura, per i piani, i forti, gli sforzati, ecc. Ma io per chi studia, e sono nel fermo pensiero che uno studioso che vuol formarsi uno stile corretto e grandioso debba porre ogni cura acciò lo studio suo riesca esattissimo in tutte le sue parti.

Per convincersi che non havvi che uno studio accurato che possa condurre alla eccellenza, specialmente nelle arti belle, veggansi gli studj di Michelangiolo esistenti nella nostra galleria di Firenze; si troverà in tutti massima accuratezza anche ne' dettagli, ed in alcuni (è non pochi) una finitezza, un amore, una pazienza di esecuzione, che potrebbero apparire inconciliabili con un genio smisurato.

Chi ha vedute le partiture degli studj per il suo trattato di Fuga del Fiorentino Cherubini afferma essere esse di una precisione, di una diligenza, di una nettezza per quello pure che riguarda la parte materiale, che si potrebbe dire forse esagerata, trattandosi di un bell'ingegno e di uomo tale che in nuove creazioni, piuttostochè in esatte copiatore, poteva impiegare le sue ore. Ma pure la esattezza non fu mai impedimento allo sviluppo del genio, mentre la trascuraggine porta sempre alla confusione.

Di più avvertirò, che avendo provato con la pratica, come agli scolari (a quelli pure dotati di buon orecchio per l'intuonazione) riesca assai difficile l'intuonar bene alcuni intervalli, cioè: i diminuiti, gli aumentati, e le note sensibili, ho apposto qualche volta alle note che formano i detti intervalli le alterazioni di *bemolle*, *diesis* e *bequadro*, ancorchè l'impostatura del tono principale ne potesse dispensare. In prova del mio asserto, si faccia eseguire ad un scolare, una sesta aumentata, per esempio, *Mi<sup>b</sup> Do<sup>#</sup>*, e dopo averla intesa eseguita intuonatissima dal suo maestro: io credo che, pochissime eccezioni fatte, riscontreremo che il *Mi<sup>b</sup>* dello scolare sarà sempre un poco crescente, il *Do<sup>#</sup>* un poco calante. Si faccia la stessa esperienza con fargli eseguire una seconda aumentata o il suo rovescio 7.<sup>a</sup> diminuita, per esempio *Si<sup>b</sup>, Do<sup>#</sup>*, o viceversa; raramente il *Si* non crescerà, il *Do* non sarà calante; dimanierachè, il rammentare allo studioso con un mezzo sensibile all'occhio la vera distanza di tali intervalli, credo possa agevolarne la intuonazione, ancorchè uno di questi segni fosse accennato alla chiave. La stessa ragione mi ha persuaso a marcare qualche volta, e in qualche caso, la *nota sensibile*, la quale la *studii* sempre *calante un poco*, eseguita da chi studia.